

### *La Regia Aeronautica nella Guerra di Liberazione 1943-1945*

*Antonio Pelliccia*

**A**lla fine di luglio 1943, dopo tre anni di guerra, il materiale di volo della Regia Aeronautica era ridotto a 700 velivoli bellicamente efficienti, di cui 300 in carico alle aviazioni ausiliarie dell'Esercito e della Marina, 400 erano costituiti da 300 velivoli da caccia, 80 da bombardamento e 20 aerosiluranti, tutti sparsi sui vari fronti di guerra, più un certo numero di velivoli scuola di vario tipo.

L'anticipato e intempestivo annuncio dell'armistizio, l'8 settembre 1943, e il trasferimento del governo e dei membri della casa reale a Brindisi, impedì d'informare Comandi e Reparti della grave e confusa situazione che si era venuta a creare. In mancanza di ordini e di direttive il personale militare della R. Aeronautica non ebbe esitazioni sulla decisione da prendere in merito al cambiamento di fronte nella guerra deciso dal governo. Dal mese di settembre 1943 al mese di aprile 1944, 1900 ufficiali, sottufficiali e avieri si recarono nelle Puglie in territorio non occupato, con mezzi di fortuna e in volo (1200). 50 velivoli da caccia bellicamente efficienti (MC. 202, MC 205, Re. 2002) si trasferirono sugli aeroporti di Brindisi e di Lecce; 20 circa restarono sulle basi della Sardegna. I velivoli da bombardamento e gli aerosiluranti di stanza sul continente, circa 50, si trasferirono su quelle basi.

Il 15 settembre 1943 il ministro e capo di stato maggiore dell'aeronautica generale Renato Sandalli iniziò a Brindisi il lavoro di riordinamento delle forze aeree costituendo un nuovo organismo, l'*Unità Aerea*, al comando di un generale di brigata e dipendente, per l'impiego, dal Comando Forze Aeree Alleate. Cinque giorni dopo ebbe il primo contatto con l'Air Commodore Robert Foster, capo della divisione aeronautica della Commissione Alleata di controllo che aveva il compito di verificare l'esecuzione delle clausole dell'armistizio. In quell'occasione furono concordati: l'impiego dei velivoli da caccia italiani, l'utilizzazione degli aeroporti pugliesi da parte dell'aviazione alleata, il riadattamento e la costruzione di nuove piste da parte del personale di manovalanza italiano.

Ma già il 9 settembre 1943 quattro velivoli da caccia MC.202 avevano compiuto



un'azione di ricognizione offensiva e scorta alla flotta italiana in trasferimento dalla base di La Spezia ai porti controllati dagli alleati in conformità alle clausole dell'armistizio.

Il 16 settembre 5 velivoli da bombardamento Cant.Z. 1007 bis attaccarono alcune motozattere con le quali le truppe tedesche stavano trasferendosi in Corsica (un velivolo fu abbattuto dal fuoco contraereo). Analoga azione fu eseguita il giorno 19 da 4 Cant.Z. 1007, mentre proseguiva l'attività di ricognizione offensiva della caccia per sostenere l'azione delle truppe italiane per il controllo dell'isola.

Fino al mese di dicembre i velivoli da caccia eseguirono anche scorte ai convogli alleati, gli idrovolanti missioni di ricerca e soccorso agli equipaggi degli aerei alleati caduti in mare e voli di collegamento per conto del comando americano trasportando personale, feriti, ammalati e materiale vario. In particolare fin dalla seconda metà di settembre velivoli da caccia italiani eseguirono varie missioni anche in territorio greco-albanese.

Nei Balcani l'attività della R.Aeronautica si svolse in gran parte a sostegno della Divisione "Garibaldi" e alle truppe jugoslave. La prima era costituita dalla Divisione di fanteria "Venezia" e dalla Divisione alpina "Taurinense" tutte e due affiancate all'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo (EPLJ) agli ordini del Maresciallo Tito. Le esigenze particolari della guerra nei Balcani portò alla fusione delle due Divisioni e la loro trasformazione in unità partigiane alle dipendenze del II Corpo d'Armata dell'EPLJ. Fin dall'ottobre 1943 i velivoli italiani compirono frequenti missioni per rifornire le truppe, in pessime condizioni atmosferiche e nonostante l'intervento dell'aviazione tedesca che dominava il cielo dei Balcani.

Azioni di sostegno alle truppe italiane a Cefalonia e a Corfù furono compiute nel mese di settembre.

Questa prima attività bellica fu sancita ufficialmente il 13 ottobre con la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania e fu limitata, inizialmente, al territorio pugliese a causa della non ancora definita questione dei distintivi degli aerei italiani le cui sagome erano simili a quelle dei velivoli tedeschi. Soltanto i velivoli S. 82 furono autorizzati a volare di notte in Lombardia, Piemonte e Veneto per lanciare manifestini allo scopo di stabilire un legame spirituale con le popolazioni delle città occupate dalle truppe tedesche.

Voli simili furono eseguiti da caccia MC.202 e S.79 su Roma e su località dell'Italia Centrale e Settentrionale.

All'inizio del 1944 il Raggruppamento Caccia, costituito da tre Stormi, fu dislocato sul campo di fortuna in località Palata ad est di Foggia preparato dagli alleati. I velivoli (18 MC. 205) rimasti a Lecce furono muniti di serbatoio supplementare per aumentarne l'autonomia chilometrica per scortare i velivoli da trasporto sul territorio balcanico. Fu un'operazione tecnica brillante che stupì gli stessi alleati, perché il Servizio Tecnico del Raggruppamento eliminò nei velivoli le due mitragliatrici in caccia e le connesse scatole di munizionamento e nello

---



spazio resosi disponibile sistemò un serbatoio opportunamente sagomato di 200 litri di carburante. A Palata gli specialisti e i piloti vissero in condizioni di vita molto difficili: la pioggia che formava un lago di fango intorno agli attendamenti e il freddo intenso misero a dura prova la loro resistenza fisica. Fu il collaudo delle capacità organizzative e dell'entusiasmo degli equipaggi italiani in tutto il ciclo operativo che durò dal gennaio all'aprile 1944. In riconoscimento delle molte prove di valore e delle capacità tecnico-professionali dimostrate dal personale italiano, il primo ministro inglese Winston Churchill annunciò alla Camera la decisione del governo di assegnare alla R. Aeronautica velivoli di costruzione alleata. Nell'estate del 1944 furono consegnati all'Aeronautica N° 149 *P.39 Aircobra*, 33 *Spitfires V* e 87 velivoli da bombardamento *Baltimore M. 187*. L'attività bellica del Raggruppamento Caccia dal 9 settembre 1943 al 5 maggio 1945 può essere sintetizzata come segue:

- a) azioni di ricognizione offensiva in territorio balcanico;
- b) mitragliamento e bombardamento a tuffo di obiettivi militari;
- c) missioni di scorta alle formazioni da bombardamento e da trasporto in zona di guerra;
- d) ricognizioni meteorologiche lungo le rotte e sugli obiettivi bellici;
- e) azioni di sostegno alle unità dell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo.

In venti mesi di guerra, in 1866 azioni offensive, i reparti del Raggruppamento Caccia abbatterono 7 velivoli nemici e ne distrussero al suolo 76. Le perdite subite furono: 39 velivoli e 29 piloti caduti in combattimento.

L'aviazione da bombardamento iniziò nel novembre 1944 l'attività specifica quando entrarono in linea i bimotori *Baltimore M.187*. Complessivamente il Raggruppamento Bombardamento e Trasporto eseguì 1057 azioni subendo le seguenti perdite: 20 velivoli abbattuti, 11 distrutti al suolo e 58 gravemente danneggiati. Personale caduto: 78.

L'idroaviazione compì 1214 azioni, salvò 35 naufraghi e perdette 2 idrovolanti e 5 membri degli equipaggi.

Oltre ai voli di trasporto di carattere bellico la R. Aeronautica iniziò fin dal mese di settembre una notevole attività di trasporto e di collegamento aerei di grande utilità militare e civile.

Agli inizi del mese di novembre 1943, mantenendo fede alle leggi dell'onore e del dovere militari, la maggior parte del personale della R. Aeronautica in servizio nella capitale si riunì in una grande organizzazione denominata *Fronte Clandestino di Resistenza dell'Aeronautica* che operò fino al giugno 1944 con la liberazione di gran parte dell'Italia Centrale. In tutto quel periodo partecipò attivamente alla guerra con azioni di sabotaggio, con il recupero del materiale aeronautico, con la propaganda e con le informazioni militari.